TORINO
Anno 78 Num. 335
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

# LA STAMPA

GIOVEDI'
30 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. ... per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35, Estero: Anno L. 225, Semestre L. 116, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 140, Semestre L. 75, Trimestre L. 40, Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

**Notizie dalla Germania**

# Come vivono gli ex internati

Berlino, novembre.

Tempo fa, in una corrispondenza riguardante la nuova situazione morale e materiale degli ex internati militari in Germania a seguito della loro trasformazione in lavoratori liberi, ci sono qui promessi più ampi particolari su questo argomento, che logicamente sta tanto a cuore alle famiglie [illegible]. Il ritardo, con cui si realizza tale nostro proposito, si giustifica con la preoccupazione di fornire un resoconto *a ragion veduta*. Se si fosse trattato questo argomento all'indomani stesso della liberazione, poteva infatti nascere il legittimo sospetto che sia l'intervistatore che che l'internato chiamato a dare le sue impressioni sul nuovo ordinamento, avessero ceduto all'entusiasmo del momento. Stabilito a distanza di più di due mesi, il bilancio in questione acquista invece un valore assai maggiore, perchè ci assicura che i miglioramenti registrati nella vita degli ex-internati, e conseguentemente il loro senso di soddisfazione, sono effettivamente duraturi.

Il carattere nettamente positivo del mutamento intervenuto nella situazione degli internati di ieri, è cosa accertata: al di fuori delle notizie che possiamo qui fornire in proposito, il pubblico italiano ne ha ormai d'altronde piena contezza attraverso la pubblicazione di numerosi estratti di lettere che gli ex internati hanno inviato in questi ultimi mesi alle loro famiglie. Fatto il confronto con la situazione in cui hanno dovuto languire durante gli undici mesi precedenti, bisogna convenire che gli ex-internati stanno ora veramente bene. E se non vi fosse il punto nero del vestiario, circa il quale, malgrado gli sforzi fatti e che si stanno facendo, si stenta a trovare una soluzione di massa, gli ex internati si troverebbero effettivamente oggi nelle stesse condizioni dei lavoratori liberi.

Benchè la maggior parte essi viva tuttora negli stessi campi che li hanno accolti nel periodo dell'internamento (il fatto che nei nuovi indirizzi i termini di *Stalag* e di *Arbeits-Kommando*, con le sigle e le cifre [illegible], siano stati sostituiti dall'indicazione precisa della località e della via, non significa che vi siano dei mutamenti di recapito veri e propri, ma semplicemente che gli ex internati hanno cessato di essere dei numeri e che hanno riacquistato, anche da questo punto di vista, la loro dignità e la loro personalità di liberi) la situazione materiale degli ex internati si può considerare notevolmente migliorata anche per ciò che riguarda l'alloggiamento dal giorno che il soffio potente della libertà ha abbattuto le barriere tese attorno ai campi, togliendo ogni carattere di incubo alla vita nei baraccamenti. (Si sa, del resto che i tedeschi sono maestri nell'apprestamento di queste costruzioni di legno, che per l'appunto quassù, nel rigido clima nordico, offrono vantaggi assai maggiori, dal punto di vista sanitario e in particolare della temperatura, grazie alle loro doppie pareti, che non le normali abitazioni in muratura: tanto che, secondo una tesi propugnata dagli igienisti di qui, chi vuol prolungare al massimo la propria esistenza dovrebbe aver cura di vivere sempre in case di legno...).

Oltre ai sensibili, vantaggiosi mutamenti che si sono d'altra parte avuti circa il vitto distribuito all'interno dei campi — cioè i due pasti del mattino e della sera, prima e dopo il lavoro, mentre il pasto di mezzodì è normalmente consumato nelle officine e nei cantieri di lavoro, presso le mense delle rispettive aziende — però a nostro modo di vedere di ancor maggiore importanza, proprio per ciò che riguarda le condizioni materiali di vita, che siano migliorati i rapporti tra gli ex internati e i loro datori di lavoro. Questa constatazione è tanto più interessante in quanto in generale non si sono avuti precedenti degni di nota nell'assegnazione degli originari gruppi di internati assoggettati al lavoro, cioè dei cosiddetti *Arbeits Kommando*, i cui componenti prestano ancora oggi quasi tutti la loro opera presso le stesse aziende pubbliche o private, presso le quali lavoravano in precedenza. I favorevoli effetti, ai quali intendiamo alludere, sono pertanto da attribuirsi unicamente al fatto che oggi i suddetti rapporti sono regolati da un vero *contratto di lavoro*. Occorre infatti sapere che precedentemente la responsabilità degli imprenditori per ciò che riguardava il trattamento sul lavoro degli internati, era molto limitata, data la mancanza di un organo di controllo sociale vero e proprio. Dal canto suo l'autorità militare che prestava agli imprenditori stessi, in relazione alle loro esigenze produttive, dei determinati contingenti di internati, considerati da questo punto di vista alla stregua dei comuni prigionieri di guerra, non poteva praticamente essere in grado di esercitare caso per caso, per ovvie ragioni di competenza di spazio e di tempo, quell'azione di vigilanza che sarebbe stata auspicabile per questi nostri disgraziati fratelli, i quali di fronte al pubblico poco si presentavano pur troppo gravati dal fatto di aver appartenuto alle forze armate di uno stato, il cui governo, accettando la capitolazione, aveva tradito il patto di alleanza con la Germania. Affrettiamoci però ad aggiungere come, a onor del vero, le autorità militari tedesche siano sistematicamente intervenute contro tutti quegli elementi civili, e in particolare contro i sorveglianti sul lavoro, che occasionalmente hanno creduto di potersi prevalere di una tale infausta situazione per esercitare delle vessazioni nei confronti dei nostri internati.

Il pericolo di abusi e di sfruttamenti da parte di imprenditori poco scrupolosi è comunque ora eliminato in modo definitivo, grazie — come si è detto — al contratto di lavoro. Esso vincola le aziende, che occupano gli ex internati, non soltanto nei confronti dei singoli lavoratori, i quali avendo personalmente firmato il contratto stesso conoscono quali siano i loro nuovi diritti e possono di conseguenza farli valere, ma altresì nei confronti del *Deutsche Arbeits-Front*, che rappresenta collettivamente in Germania gli interessi di tutti i lavoratori, sia nazionali che stranieri. Il funzionamento dell'azione di controllo e di difesa a favore dei nostri lavoratori è poi agevolato dall'intervento delle autorità sindacali italiane in Germania, e più particolarmente del Commissariato del Lavoro esistente presso la nostra Ambasciata, che agisce quale organo di collegamento tra gli ex internati e il D.A.F.

Indipendentemente dalla nuova base giuridica su cui si fondano i rapporti degli ex internati coi loro datori di lavoro, conviene inoltre rilevare come questi ultimi si dimostrino giorno per giorno animati da uno spirito di crescente benevolenza nei confronti dei lavoratori italiani che sono al loro servizio: il che, come ho potuto personalmente constatare a Berlino, per gli ex internati adibiti a lavori di sterro e di ricostruzione per conto della Reichspost, si manifesta, ad esempio, in una maggiore larghezza nella valutazione dei casi di indisposizione, come pure nelle frequenti autorizzazioni a lasciare il lavoro prima dell'ora di chiusura normale al fine di permettere ai nostri connazionali di recarsi in Ambasciata a prendere contatti [illegible] sociali, e così via.

Piccolezze, si dirà. Considerati nel loro insieme questi fatti appaiono però di un'importanza sintomatica innegabile. Per questo siamo felici di darne conoscenza alle famiglie italiane interessate, a dimostrazione della mutata atmosfera in cui vivono quassù i loro cari. Tale mutamento è da attribuirsi: 1) alla radicale revisione di giudizio che il pubblico tedesco è stato indotto a fare a favore degli ex combattenti italiani dal giorno in cui, liberandoli dall'internamento, il Governo del Reich ha solennemente riconosciuto che essi non potevano in alcun modo essere considerati quali corresponsabili morali del tradimento e della capitolazione; 2) alla dimostrazione di alacrità e di disciplina, di cosciente correttezza e di dignitoso contegno, che gli ex internati, sanno quotidianamente dare sul lavoro e nelle ore di libera uscita e di svago, di cui possono finalmente godere.

Di questo ultimo argomento ci riserviamo di occuparci in forma diffusa in una prossima corrispondenza, dato che esso torna a tutta lode di questi nostri fratelli, così duramente bersagliati dalla sorte, e nello stesso tempo a completa confusione di chi, con superficiale quanto criminoso giudizio, avrebbe voluto assimilarli ai «reprobi», a cui doveva essere definitivamente preclusa ogni possibilità di ritorno in seno alla comunità nazionale.

**Guido Tonella**

In attesa di nuove battaglie

## Diversione sovietica nella zona di Budapest

Fronte orient., 29 novembre.

*Dall'inizio dell'offensiva autunnale sovietica non vi è forse stata una giornata più calma sul fronte orientale di quella di ieri.*

*La sola operazione importante tentata ieri dai sovietici in Ungheria consiste in una azione d'aggiramento compiuta presso il Danubio, nel settore a nord della confluenza della Drava, dove si stanno concentrando poderose formazioni russe.*

*Per ora, il nemico svolge la sua manovra d'attacco appoggiandosi sull'ala destra alla Drava e cercando di guadagnare terreno nella zona di Pecs, in direzione delle pendici dei monti Mecsek.*

*La violenza degli attacchi sferrati su Pecs ed i numerosi tentativi compiuti dai sovietici per sfondare le posizioni di sbarramento tedesche in questo settore, confermano l'ipotesi che il nemico mirebbe a un nuovo attacco su vasta scala in direzione di Budapest, lungo la sponda occidentale del Danubio.*

**Eisenhower è sempre lontano dall'obbiettivo prefisso**

# Posizioni immutate nella zona di Aquisgrana dopo tredici giorni di violenti attacchi alleati

*Due località conquistate in contrattacco dai soldati germanici*

Fronte occid., 29 novembre.

*La situazione nel settore settentrionale del fronte ovest al 13° giorno dall'inizio della lotta presso Aquisgrana, non ha subito quei cambiamenti che i comandanti alleati speravano quando hanno dato alle loro truppe l'ordine di attaccare.*

*Si deve constatare, frattanto, come sottolinea nel suo odierno comunicato l'Agenzia Internazionale d'Informazioni, che nella zona di Aquisgrana i guadagni di terreno conseguiti a prezzo di perdite enormi in uomini e materiale, e che nella breccia più profonda non superano i 15 Km., non possono nascondere il fatto che la penetrazione operativa è completamente fallita. I violenti combattimenti hanno costretto ad un'usura tale la IX e la I Armata americane e le forze poco numerose della II Armata britannica che esse hanno dovuto ritirare parecchie Divisioni di carri armati e di fanteria dalla riserva operativa che si tenevano pronte per la penetrazione propriamente detta, al fine di poter continuare gli attacchi.*

*Per quanto si riferisce al settore dell'Alsazia e Lorena la stessa agenzia informa che sull'ala meridionale del fronte occidentale si profilano ora due intenzioni del Comando americano. Mentre la III Armata, secondo le apparenze, ha la missione di forzare la penetrazione nella regione della Saar, la VII Armata americana e la I Armata francese, che operano più a sud, hanno ricevuto l'ordine di far crollare con puntate concentriche da Strasburgo verso il sud e da Mülhausen verso il nord la posizione tedesca nei Vosgi.*

*Alcuni successi iniziali presso Strasburgo e Mülhausen, anche se non devono venire sottovalutati, non hanno però influenzato sensibilmente la situazione, dato che il movimento delle truppe tedesche si è effettuato in modo regolare.*

*Circa gli avvenimenti delle ultime 24 ore, il D.N.B. comunica che il peso principale dei combattimenti grava nuovamente sulla regione di Aquisgrana, specialmente ai due lati di Jülich, nelle posizioni del Roer ed ai passaggi di questo piccolo fiume.*

*Un contrattacco germanico ha strappato però agli statunitensi Koslar ed un'altra località accanitamente contesa.*

*Anche nella regione ad oriente di Aquisgrana hanno avuto luogo sanguinosi combattimenti a vicende alterne, nel corso dei quali gli americani non sono riusciti a far avanzare le loro truppe.*

*Solamente nella regione di Hürtgen, gli statunitensi hanno potuto penetrare nella parte occidentale di questa località e guadagnare un po' di terreno, dando luogo a violenti combattimenti nelle vie e nelle case.*

*Attacchi effettuati da elementi corazzati contro Grosshau e Kleinhau sono stati respinti. Una breccia ottenuta dal nemico a sud di quest'ultima località è stata eliminata in contrattacco.*

*La battaglia di materiali che divampa ad Aquisgrana si estende anche alle posizioni della Saar fra Saarbrücken e Merzig. Una battaglia di mezzi corazzati si è svolta ai margini della città di Merten, a sud-ovest di Saarlautern: nel corso di essa le truppe di Patton sono state ricacciate oltre il confine germanico ed hanno subito perdite elevate. A sud di Merten i tedeschi hanno riconquistato un'importante altura che domina la strada fra Völkingen e Saarbrücken.*

*Sui due fianchi della breccia di Strasburgo hanno avuto luogo combattimenti accaniti. Mentre due Divisioni di fanteria americane attaccavano il fronte di sbarramento tedesco, il comando germanico metteva in linea due Divisioni di carri armati ed una Divisione di fanteria. Si sono sviluppati dei violenti combattimenti, nel corso dei quali si è particolarmente distinta una formazione di distruttori di carri armati, la quale ha distrutto o messo fuori uso 33 carri armati nemici.*

*Nei Vosgi due compagnie di truppe statunitensi, che cercavano di prendere d'assalto la località di Busson sono state quasi completamente annientate.*

*Fra Colmar e Strasburgo i tedeschi hanno riconquistato Mutzenheim.*

Sistemi britannici

## La *Gradisca* rilasciata dopo lo sbarco di feriti trattenuti quali prigionieri

Berlino, 29 novembre.

La nave ospedale germanica «Gradisca», che era stata catturata dai britannici il 28 ottobre, ha inviato un radiomessaggio per informare di essere stata rilasciata.

A bordo della nave si trovano 100 feriti gravi e, anche questa volta, gli inglesi hanno trattenuto quali prigionieri tutti i feriti leggeri.

## Gli americani presi alle spalle sull'isola di Morotai

Tokio, 29 novembre.

Continuano con immutata violenza gli scontri sull'isola di Leyte. I nipponici, che negli scorsi giorni avevano ricevuto rinforzi, sono ora passati in più punti al contrattacco.

Più a sud, nel gruppo delle Molucche, all'alba del 26 novembre poderose unità nipponiche hanno effettuato di sorpresa uno sbarco sull'isola di Morotai. La manovra, realizzata con eccezionale rapidità, ha avuto pieno successo poichè gli americani sono stati presi alle spalle.

# LA LIBIA parte integrante del territorio nazionale

Nella seduta del [illegible] novembre 1938 il Gran Consiglio del Fascismo esaminava un disegno di legge secondo il quale le quattro provincie della Libia entravano a far parte integrante del territorio nazionale.

La grandissima portata del provvedimento venne rilevata, quasi più ancora che in Italia, nei Paesi stranieri, dove se ne comprese perfettamente il significato politico e morale.

La popolazione italiana che, in rapido incremento, raggiungeva già all'incirca la quarta parte di quella totale, e la gigantesca opera creativa del Fascismo avevano fatto ormai della Libia un territorio grandemente progredito e tale, anche per il migliorato livello di vita economica e morale delle popolazioni locali, da poter essere incluso materialmente in quello metropolitano.

La costruzione di tanti nuovi centri agricoli e di varie migliaia di case coloniche avevano poi creato intere zone fittamente popolate di nostri connazionali là dove, nelle immense distese steppiche arse dal sole e flagellate dai venti, la terra era stata risvegliata dal letargo di molti secoli. Certe regioni del Gebel cirenaico, presentavano ormai strette affinità paesistiche, oltre che climatiche, con le regioni collinose dell'Italia centrale e meridionale.

Perciò la frase retorica di un tempo: «*L'Italia non finisce a Capo Passero*» era diventata una palpitante realtà.

Ecco perchè l'indegno mercato che gli «alleati» vorrebbero fare di quel nostro territorio che ci è caro soprattutto per il sangue e il sudore che vi abbiamo profuso senza risparmio, ci appare come una dolorosa mutilazione sulla carne viva della Patria.

Nella loro furia bestialmente distruttrice di ogni tendenza italiana all'espansione, gli «alleati» moltiplicano i progetti per estirpare dalla Libia ogni impronta italiana, come hanno tentato di fare nell'Impero; così, oltre ai vari piani di spartizione fra loro, hanno maturato alcune combinazioni immigratorie di altri popoli. Prima si parlò di immigrazione jugoslava, poi di centro di popolamento ebraico, e infine di sbocco per l'emigrazione polacca.

A parte il fatto che per realizzare questi assurdi e inumani tentativi bisogna prima battere il Tripartito, del quale fa ancora parte l'Italia, esiste sempre in quelle nostre 4 provincie africane un'anima indomabile, che è comune anche a tutti gli italiani che vi hanno vissuto e che anelano ansiosamente di tornarvi. Una nuova fiera testimonianza del grande attaccamento alla Patria dei connazionali della Quarta Sponda ci è riferita da «Avanguardia» in una notizia secondo la quale a Tripoli, nell'anniversario dell'invasione, sono sorti numerosi incidenti fra la popolazione e la polizia anglo-giudaica, che ha operato centinaia di arresti di italiani. Nonostante l'ordine del Governatore militare, gli Italiani non hanno preso parte alle parate e riviste, ma sono rimasti chiusi nelle loro case; apparvero bensì delle bandiere italiane in vari quartieri, ma da esse era stato tagliato lo stemma sabaudo. Volantini antinglesi vennero diffusi recanti, in luogo della firma, il motto: *Non crediamo*, e sui muri di alcune case si poterono leggere delle scritte di questo genere: *Ritorneremo. L'Italia non è morta. L'ultima parola non è ancor detta.* Naturalmente la polizia operò attivissime indagini, ed esse portarono alla scoperta, fra l'altro, di una stamperia clandestina fascista. Angherie e arresti di fascisti non valsero però a smorzare il sentimento di quegli italianissimi abitanti, perchè dopo apparve ancora questa iscrizione: *Malgrado tutto il Fascismo è ancora vivo.*

Questo fiero atteggiamento di fronte agli invasori non ci meraviglia. Conosciamo molto bene, per avervi lungamente vissuto prima e durante la guerra lo stato d'animo degli italiani della Libia. La parola «disfattismo» fu sempre sconosciuta laggiù, dove l'amor di Patria era profondamente sentito. Eppure erano proprio gli italiani di Libia che avevano subito le più dure conseguenze della guerra; le «code» per i generi più necessari vi erano incominciate fin dall'inizio del conflitto, causa le difficoltà dei rifornimenti, e i bombardamenti furono là più che altrove frequenti e feroci nei primi anni.

Tutti coloro che poterono allontanarsi in tempo al delinearsi della minaccia lo fecero con ogni mezzo perchè l'invasione venne sempre considerata per quello che realmente è, cioè la più tremenda sciagura che possa toccare ad un Paese. Se altrove vi sono stati pochi rinnegati che hanno accolto i «liberatori» con feste e fiori, laggiù di questi sciagurati non ve ne sono stati perchè diverso era il clima spirituale in cui si respirava.

Ma rimangono tuttora a Tripoli, perchè impossibilitati a venir via, circa ventimila italiani i quali attendono di essere liberati, ma da noi, non dagli anglosassoni, la cui «liberazione» hanno purtroppo dovuto esperimentare. Per fortuna d'Italia incominciano a moltiplicarsi i segni premonitori che il popolo italiano risponderà al richiamo che ci giunge dall'Africa.

**G. Z. Ornato**

*AZIONI DI PATTUGLIE SUL FRONTE ITALIANO*

# Audace puntata germanica entro le linee nemiche

Fronte italiano, 29 novem.

*I combattimenti locali sul fronte appenninico non possono essere considerati come una sospensione dell'offensiva delle due Armate alleate che, secondo il parere degli ambienti militari germanici, tenteranno ancora il possibile e l'impossibile per straripare nella pianura padana.*

*A sud di Bologna la V Armata nord-americana pare attenda il miglioramento delle condizioni atmosferiche per muoversi, mentre nel settore adriatico i britannici continuano a fare affluire nuovi complementi alle unità, duramente provate, che operano a sud di Faenza, presso il Lamone.*

*Reparti di esploratori nordamericani che ieri si erano spinti lungo la costa tirrenica e ad est della valle del Serchio, sono stati dispersi dal fuoco di sbarramento germanico, ancor prima di poter entrare in contatto con le linee principali di combattimento germaniche.*

*Numerosi reparti d'assalto tedeschi, penetrati di sorpresa nelle posizioni avversarie, ad oriente della strada del Passo della Futa, hanno fatto saltare un gruppo di ridotte ed hanno fatto ritorno alle proprie linee con 27 prigionieri.*

*Dalle due parti di Faenza poderose unità dell'VIII Armata britannica hanno attaccato gli sbarramenti germanici davanti alla città, ma sono state ricacciate ed hanno dovuto abbandonare sul terreno numerosi morti.*

*Tentativi nemici di varcare il Lamone sono stati infranti.*

## Il 59.o compleanno del Maresciallo Kesselring

Il Feldmarschall Kesselring, comandante del fronte italiano, compie oggi 59 anni. Egli è quindi uno dei più giovani Marescialli delle Forze Armate del Reich e la sua carriera ricorda, per la rapidità, quella d'un altro grande condottiero di questa guerra: il Maresciallo Rommel, prematuramente scomparso.

Capitano nell'altra guerra, Alberto Kesselring passò successivamente nell'aviazione raggiungendo nel 1937 il grado di generale col comando della III zona aerea. Fu poi comandante della flotta aerea operante in Polonia durante la campagna del 1939 e, dopo essere stato su altri fronti, venne nominato comandante dell'arma aerea germanica nel Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale.

Ma le sue alte doti di condottiero sono rifulse soprattutto nella condotta della guerra sul fronte italiano dopo l'ignominiosa defezione badogliana che provocò il disfacimento delle Forze Armate regie italiane. Dopo essere riuscito a ritirare con minime perdite le Divisioni che erano in Calabria ed essere stato sul punto di far fallire, pur con le poche forze di cui disponeva, lo sbarco nemico a Salerno, seppe lungamente resistere lungo la linea del Garigliano; e le sue truppe [illegible] l'epopea di Cassino. Dopo la rottura di quel fronte, dovuta alla eccessiva sproporzione delle forze in campo, Kesselring operò magistralmente la ritirata fino alla linea dell'Appenino sulla quale ora si combatte. A prezzo di enormi sacrifici di uomini e di mezzi il nemico multicolore ha bensì potuto, nel settore orientale, ottenere parziali successi affacciandosi sulla pianura padana, ma nonostante tutti i suoi poderosi sforzi, rimane tuttora inchiodato da una resistenza tenace.

Gli italiani, che vedono in Kesselring uno strenuo difensore del loro territorio contro l'invasore, formulano per lui i migliori voti augurali.

Il Feldmarschall Alberto Kesselring (Wh.)

## Il tributo di sangue della Brigata Nera Sergio Gatti

Quartier Generale, 29 novembre.

Il «Mitra», giornale da campo della Brigata Nera «Sergio Gatti» comunica l'elenco dei caduti in Valtellina per l'affermazione dell'idea fascista e per la riconsacrazione di fronte al mondo dell'onore italiano.

Nel mese di giugno: Giulia Morelli vedova Preziosa, Primo Ettore Anghileri, Sigismondo Zini, Vittorio [illegible], Sergio Gatti. In luglio: Giuseppe [illegible], Attilio Gianoli, Costante Coper, Gregorio Tugni. In agosto: Leone Bianchi, Michele [illegible], Piccolo Gualdino, Pietro Tognini, Orlando Battistini, Bambina Berena. In settembre: Alfredo Nesi, Carolina Gallanti vedova Bonistalli, Mario [illegible], Vasco Lucci, Federico Fattori, Giuseppe Frigoli. In ottobre: Alfonso Compagnoni, Augusto Merlo, Maria Zoccali, Romeo Bizzarri.

# IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 29 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella battaglia di materiali ad oriente di Aquisgrana i combattimenti continuano con accanimento attorno a talune porzioni di territorio e località nella zona del fiume Roer, come pure attorno agli accessi orientali della foresta di Hürtgen.

Con riusciti contrattacchi a nord-est di Sierek, sulla Mosella, è stato ricacciato negli scorsi giorni il nemico che aveva fatto irruzione in quel settore. Un'estesa zona, cosparsa di posizioni e di ridotte di cemento, è stata rastrellata.

In Lorena gli americani continuano i loro attacchi su ampio fronte, ad oriente di Busendorf e di Bolchen. Dopo minime infiltrazioni nel nostro terreno principale di combattimento, l'avversario è stato [illegible] bloccato da nostri contrattacchi ed ha subito elevate perdite di mezzi corazzati. Un gruppo nemico è rimasto isolato ed è stato catturato.

Dopo il fallimento dei suoi tentativi di sfondamento a nord di Saarburg, il nemico ha attaccato ieri con poderose forze ad oriente dei bassi Vosgi. Si sono accesi accaniti combattimenti difensivi soprattutto nella zona a nord di Buchsweiler.

In Alsazia le nostre formazioni si difendono su un'ampia ansa di fronte che [illegible] dalla zona a sud di Strasburgo passa sulle creste dei Vosgi e quindi, piegando verso oriente, chiude la pianura del Reno verso sud a settentrione di Mülhausen. Contro questo fronte il nemico ha sferrato ieri nuovi forti attacchi, soprattutto a sud di Strasburgo, nella zona di Barr, presso i valichi montani e sui contrafforti meridionali dei Vosgi, senza tuttavia realizzare progressi sostanziali. Uno dei nostri Corpi d'Armata operanti su questo fronte ha distrutto ieri, nella sua accanita difesa, 34 carri armati dell'avversario.

La regione di Liegi e quella d'Anversa sono state anche ieri bersagliate dal fuoco delle nostre telearmi.

Dall'Italia centrale e dai Balcani, non vengono segnalati mutamenti importanti nella situazione.

Muovendo dalla zona di Mohac i bolscevichi sono avanzati ulteriormente verso occidente ed hanno raggiunto Fünfkirchen. I loro attacchi più a sud-est contro il nostro fronte che si appoggia sulla Drava, sono falliti.

Coll'attenuarsi dei combattimenti nell'Ungheria centrale fra Budapest e Miskolc, è fallito il tentativo dell'avversario di prendere Budapest da sud-est e di irrompere nella zona di confine fra l'Ungheria occidentale e la Slovacchia. Le truppe tedesche, unitamente alle forze alleate ungheresi, sotto il comando del colonnello generale Friessner, hanno resistito dal 29 ottobre agli assalti quasi ininterrotti di sei Divisioni e di sette Corpi Corazzati bolscevichi e romeni. Le perdite del nemico in uomini e materiali sono elevate. Sono stati distrutti o catturati 664 carri armati, oltre 100 cannoni e un'innumerevole quantità di altre armi e materiale bellico.

L'artiglieria contraerea, le formazioni d'una flotta aerea al comando del colonnello generale Dessloch hanno distrutto, nel corso di questi combattimenti, altri 155 mezzi corazzati ed hanno abbattuto 153 aeroplani. Essi hanno inoltre distrutto oltre 800 automezzi, nonchè numerose locomotive e treni.

Nella Slovacchia orientale e nella zona di confine della Prussia Orientale, come pure in Curlandia, sono falliti deboli attacchi avversari. Una formazione di aerei da battaglia sovietici che il 27 novembre attaccava il porto di Libau, ha perduto, sotto il fuoco delle difese germaniche, nel giro di pochi minuti, 12 apparecchi ed è stata costretta a lanciare le bombe alla cieca.

Davanti alla costa della Norvegia occidentale, nel corso di un attacco contro un piccolo convoglio tedesco, è stata affondata una motosilurante britannica.

Sul territorio del Reich l'attività aerea nemica si è limitata ad attacchi isolati su zone vicine al fronte e a deboli incursioni di molestia notturne. Nelle prime ore di stamattina i britannici hanno compiuto attacchi terroristici su Essen, Düsseldorf e Neuss.

**LA CRISI DEL "GOVERNO,, DI ROMA**

# L'incarico per il Ministero di nuovo affidato a Bonomi

Il partito d'azione si ritira dal governo e i socialisti passano all'opposizione — Una lettera di Sforza

Tangeri, 29 novembre.

Attorno alla crisi ministeriale di Roma, ancora riunioni e incontri.

Il Luogotenente, continuando le consultazioni, ha ricevuto ieri il segretario del partito liberale italiano, avv. Brosio, quindi, poco dopo le 16, il Collare dell'Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, che ha avuto col Luogotenente un colloquio di quaranta minuti. Alla Reggia è salito più tardi anche il Collare dell'Annunziata conte Sforza, la cui conversazione col principe Umberto si è protratta dalle 18.5 alle 19. Le consultazioni sono proseguite coi ricevimento del maresciallo Badoglio e del ministro di Stato senatore Pitacco.

Il conte Sforza si era recato al Quirinale, uscendo dal Palazzo dei Marescialli, dove ha sede la direzione dei partiti della coalizione governativa, e dove in quel momento erano di nuovo riuniti gli esponenti dei sei partiti. A questa riunione, iniziatasi alle 17,30, partecipavano, oltre Sforza, Meuccio Ruini e il signor Cevarotto per la democrazia del lavoro, Nenni e Saragat per i socialisti, Togliatti e Scoccimarro per i comunisti, De Gasperi, Tupini e Gronchi per la democrazia cristiana, Marcello Soleri e Brosio per i liberali, Cianca, Lussu e il signor Sencaltea per il partito d'azione. Sforza è rientrato a Palazzo dei Marescialli appena lasciato il Quirinale.

Ecco la lettera con la quale egli ha dato comunicazione del suo ritiro dalla presidenza ai partecipanti alla riunione: «Cari amici, chiamandomi a presiedere i vostri lavori, voi mi avete permesso di constatare che, dinanzi a problemi ed incidenti che potevano turbarci, avete mostrato una abnegazione ed un senso del dovere, di cui ogni Paese sarebbe fiero. La nostra coscienza è tranquilla. Non abbiamo pensato che all'Italia. Vi ringrazio di avere insistito meco perchè continui a presiedervi, ma urge far presto. Io ho fatto il messaggio che attendevate da me. Sarebbe male che anche pochi supponessero che la mia presenza abbia allungato la discussione, mentre io non ho che parlato ed agito per affrettare una designazione che dia al Paese il miglior Governo possibile nelle attuali circostanze. Vi lascio, dunque, con i miei voti e ringraziamenti più cordiali».

Un nuovo sviluppo intanto stamane assumeva la crisi, in seguito a questo atto di Sforza ed all'atteggiamento del partito d'azione. Questo, infatti, ha riaffermato la decisione di non partecipare al governo, pure continuando a far parte del Comitato di liberazione nazionale. Le direzioni dei vari partiti hanno ritenuto opportuno tenere nuove riunioni. La direzione del partito comunista si è riunita, pure stamane, per decidere intorno all'atteggiamento da far assumere al partito. Il partito socialista ha riaffermato il proposito di negare la propria fiducia all'on. Bonomi, ove questi fosse nuovamente incaricato della presidenza del nuovo Gabinetto.

Al Comitato di liberazione di Roma è, inoltre, pervenuto un messaggio da parte di un sedicente Comitato di liberazione dell'Italia del nord, con sede nell'Italia occupata, in cui si dichiara che un nuovo governo italiano non potrà avere consenso e seguito nell'Italia settentrionale, se si staccherà dalla base dei partiti di coalizione antifascista che hanno lavorato per la liberazione.

Stamattina il Luogotenente ha ancora ricevuto al Quirinale i rappresentanti dei partiti monarchici e dei movimenti che non fanno parte della coalizione dei sei partiti.

La «Reuter» ha annunciato che secondo il portavoce del governo il Luogotenente avrebbe affidato l'incarico di ricostituire il ministero a Ivanoe Bonomi.

E' infine sintomatico che il Comitato esecutivo della democrazia del lavoro, il partito di Bonomi, ha oggi approvato un ordine del giorno, in cui si rileva che con le dimissioni del governo, il Luogotenente del regno «acquista la piena responsabilità delle sue decisioni, aggravata dai suoi primi impegni di deferire, a tempo debito, alla suprema volontà del popolo ogni decisione circa la forma istituzionale dello Stato». L'ordine de[illegible] afferma, poi, [illegible] l'azione del governo [illegible] essere sopratutto te[illegible] la Nazione inte[illegible] unitaria nel campo [illegible], oltrechè ad [illegible] e provvedere [illegible] necessità del [illegible]. «A tale azio[illegible] fronte un governo democratico ed assistito da un'assemblea consultiva».

*Le profezie del Premier!*

## Churchill procrastina fino «all'estate» la fine della guerra

Lisbona, 29 novembre.

Secondo quanto riferisce la *Reuter*, Churchill ha ricordato oggi alla Camera dei Comuni la sua «precedente profezia», secondo la quale la guerra con la Germania dovrebbe durare fino al principio della prossima estate ed ha aggiunto di non essere personalmente propenso ad attenuare in modo alcuno questa previsione.

Egli ha aggiunto che, se dovesse modificare in qualche modo le sue dichiarazioni sulla durata degli avvenimenti che si stanno sviluppando, egli sostituirebbe, piuttosto, al termine «inizio dell'estate» le parole «all'estate».

Commentando le operazioni sul fronte occidentale Churchill ha detto che nei soli combattimenti per Anversa ed in Olanda le unità britanniche e canadesi hanno perso 40.000 uomini, aggiungendo che per spezzare la resistenza nemica, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed i loro alleati debbono fare i più grandi sforzi e tutte le risorse debbono essere sfruttate a fondo».

Churchill ha, poi, terminato: «Noi dobbiamo continuare questa guerra sino alla fine, con tutta l'energia di cui disponiamo unitamente ai nostri alleati».

SCIENZA AL SERVIZIO DELLA GUERRA

# Le centrali di comando per il controllo delle telearmi

*Un cratere di cento metri segna a Burton-Trent il luogo dove è scoppiato il magazzino munizioni colpito da un V 2*

Stoccolma, 29 novembre.

Dall'alba di ieri a questa mattina, sull'Inghilterra meridionale si è svolta una intensa attività aerea. L'agenzia *Reuter* segnala vittime e danni. Successive notizie informano che l'attività dei «V» si è estesa anche all'estuario di Anversa, Liegi e alle retrovie del fronte occidentale che sono state sottoposte ad una intensificata e devastatrice azione di queste modernissime armi.

In una radioconferenza circa l'impiego delle telearmi sulla zona del fronte, un corrispondente di guerra ha descritto le centrali di comando dei «V» che sono nello stesso tempo un comando militare vero e proprio e un insieme di uffici tecnici specializzati. I proiettili-razzo vengono lanciati e controllati costantemente durante la loro traiettoria, sino al momento in cui giungono sull'obiettivo da colpire. Si è dunque in grado di conoscere gli effetti delle telearmi, anche senza possedere le informazioni provenienti dalla zona bombardata.

Dall'Inghilterra si apprende frattanto che i lavori di salvataggio sul luogo della catastrofe di Burton Trent, dove un'immenso deposito di bombe dell'aviazione è saltato in aria colpito dai «V 2», proseguono febbrilmente. Gli addetti ai soccorsi, muniti di maschera, hanno ripreso ai primi albori di oggi il loro tentativo di penetrare nelle gallerie sotterranee per estrarre le vittime. Molte altre salme sono state recuperate. La zona attorno al punto in cui è avvenuta l'esplosione è descritta come somigliante ad un deserto. Il cratere in cui l'intero fabbricato è stato inghiottito ha una profondità stimata ad un centinaio di metri. Le gallerie del deposito possono essere viste dal bordo del cratere, mentre l'unico residuo dell'officina andata distrutta consiste in masse di calcinacci e di rottami ammontati nel fondo del cratere.

I giornali inglesi sono pieni di descrizioni delle terrificanti notizie in merito al disastro. Il valore delle bombe scoppiate è calcolato a molti milioni di sterline. Un ufficiale ha dichiarato che il solo deposito di Burton era sufficiente per alcune centinaia di bombardamenti in grande stile.

**Rivolta in Belgio contro Pierlot**

# Bande guidate da comunisti marciano su Brusselle

*Truppe inglesi difenderanno la capitale*

Stoccolma, 29 novembre.

La Camera dei deputati ha concesso, con 116 voti contro 12, i poteri straordinari al Governo di Pierlot. Sei deputati si sono astenuti dal voto.

Pierlot ha dichiarato ieri alla Camera che tutte le riunioni e dimostrazioni sono fino a nuovo ordine vietate.

Il quotidiano comunista *Drapeau Rouge* è stato avvisato che, ove caso non tronchi immediatamente la propria campagna sobillatrice, verrà soppresso.

L'*Associated Press* informa, intanto, che bande di partigiani comunisti provenienti da tutte le direzioni del Belgio muovono su Brusselle.

Truppe britanniche in pieno assetto di guerra ed appoggiate da carri armati sorvegliano i punti d'importanza vitale di Brusselle. Altre truppe britanniche stanno per arrivare nella capitale al fine di procedere alla smobilitazione dei partigiani.

Secondo lo *Stockholms Tidningen*, i partigiani sono in possesso di quantitativi d'armi ben più considerevoli di quanto abbia voluto far credere Pierlot. Egli ha confessato alla Camera che il «maquis» ha consegnato solo 27 mila armi da fuoco sulle 45 mila in suo possesso.

I tramvieri percorrono in corteo le vie della città al grido: «Dateci pane e carbone!». Alle manifestazioni hanno aderito il personale degli autobus, le telefoniste e gli impiegati delle ferrovie.

Lo sciopero proclamato dai comunisti non è ancora generale, ma i gruppi politici di sinistra e i partigiani fanno ogni sforzo per estenderlo.

## Il cardinale Valeri sostituirebbe Maglione

Città del Vaticano, 29 novembre.

Negli ambienti del Vaticano si menziona con insistenza il nome di Valerio Valeri Nunzio Apostolico in Francia dal 1936 come successore del Cardinale Maglione nell'incarico di Segretario di Stato, ad avvalorare questa ipotesi sta il richiamo a Roma di Mons. Valeri, inviso a De Gaulle perchè già accreditato presso il governo di Vichy.

# La palandrana di Lumignon

Senza dubbio, al vederel Lumignon, Achille Lumignon, poeta e vecchio compagno di Verlaine e di Rimbaud, conciato a quel modo, in Affrica, fra gli arabi dell'Atlante, con una funambolesca palandrana sdrucita, le cui code, nel camminare rapido, palpitavano come ali di cornacchia, restai abbastanza deluso. Un corpo mingherlino e sghimbesciato, un volto puntuto, a chiazze rossastre come un coniglio scorticato, aumentarono la mia delusione. Dalle descrizioni che mi avevano fatte ad Orano, me lo immaginavo vecchio, sì, ma con la barba imponente, gigantesco di statura e con un ampio *burnus* biblico sulle spalle sì da somigliare ad uno di quei principi mauri che si incontrano negli antichi rami illustranti le gesta del *Cid Campeador*. Almeno con la fantasia, gli accreditavo pure una voce robusta e suadente da apostolo. Non predicava, difatti, agli arabi? Invece, anche la voce, come le code della palandrana, aveva qualcosa della cornacchia tant'era stridula e sgarbata.

Non ricordo più quale gesto o quale smorfia io abbia fatto. Certo, Lumignon si accorse del mio stato d'animo. Ma non se ne fece meraviglia. Con voce tranquilla mi chiese:

— E' la mia palandrana che vi impressiona, vero?

Non ebbi il coraggio di assentire, ma lui, benigno:

— E' vecchia, molto vecchia, ma viene da Parigi...

E per confermarmi che non mentiva, se la tolse di dosso e mi rammostrò l'etichetta di un sarto della *rue Louis le Vert*. Poi, sempre con tono benigno, aggiunse:

— E' l'ultimo indumento europeo che mi resta. Fino a pochi giorni fa, possedevo anche un *gibus*, un *gibus* dal pelo lucido e dalle molle ancora scattanti, ma un colpo di vento me lo gettò in quel burrone... Peccato!

C'era un grande rimpianto nella sua voce. E allora io, tanto per dire qualche cosa, gli domandai:

— Perchè non vestite all'araba?

Lumignon levò le mani al cielo, quasi indignato. E, silenzio:

— Non voglio diventare arabo — mi rispose. — Sono Achille Lumignon, ho una mia personalità e desidero conservarla.

Non riuscivo ancora a capire se avevo a che fare con un infrollito, con un pazzo o con uno strano filosofo, come quell'immaginoso e colorito Enrico Thoreau, poeta della vita antisociale, che scrisse « La vita nei boschi » dopo aver vissuto per anni fra le bestie, gli uccelli e gli insetti della giungla.

Passò qualche minuto di silenzio. Si era giunti sul piazzale esterno del villaggio troglodita. Per un curioso fenomeno, l'entrata delle gallerie era, da vicino, più piccola di quanto appariva da lontano. C'era molta ombra dentro e, nell'ombra, io vedevo delle ombre muoversi lente, con passo cauto come quello degli animali notturni. Si era nel tardo pomeriggio, ma non ancora al tramonto. Nella nudità degli spazi, le luci si trasformavano di secondo in secondo; si ravvivavano e si superavano in splendore, moltiplicavano all'infinito i colori ed i fuochi d'artifizio. Alla destra e alla sinistra, si stendeva la catena dell'Atlante, le cui vette sembravano enormi gobbe di cammelli bigi. Davanti, verso il Sahara, si allungava fino all'orizzonte una depressione arruffata di cose bluastre, di migliaia di piccole colline aguzze, un oceano di onde pietrificate e luminose, un paesaggio irreale che sembrava tagliato in una materia dura e preziosa come l'opale o l'onice.

Io guardavo questo paesaggio, perchè, vi confesso, non sapevo proprio che dire e che fare. Fingevo, anzi, di interessarmi moltissimo del paesaggio, in realtà molto bello. E Lumignon appariva soddisfatto. Assentiva col capo id ogni spostamento del mio sguardo. Poi, mi confessò all'improvviso:

— Sono i luoghi che mi piacciono, non gli indigeni...

Lo guardai, stavolta, con occhio meno amente. E ciò lo incoraggiò:

— Non ho voluto rinunciare alla mia personalità. Non ho mai voluto diventare arabo... Ma quanto ho dovuto lottare!

C'era della malinconia nella sua voce e molta sincerità.

— Per me — continuò, — è stato difficile abituarmi alle pulci che qui regnano sovrane e alla sporcizia. Osservate il mio volto: ha la stessa patina marrone caratteristica della sporcizia di questa gente. Non sentite che emano un odore nauseabondo di terra, di sudore e di burro rancido? Ebbene, nei primi tempi, questo odore mi soffocava. Di notte, col respiro mozzato e con il corpo martoriato dalle pulci, non potevo dormire. E, senza sonno, ero continuamente tormentato da idee strambe e da allucinazioni paurose. Allora, in quelle notti, in quel seguito infinito di notti insonni, io sentivo che avrei avuto anche pensieri, desideri, sensazioni identiche alle loro. Non provavo già la stessa indolenza contemplativa e, qualche volta, non ero anch'io dal medesimi istinti senza controllo? Sarei diventato, stavo per diventare, nello spirito e nel corpo, un arabo e, quando fossi diventato un arabo, mi sarei assuefatto alle pulci e alla sporcizia e di notte avrei potuto dormire. Ma, nello stesso tempo, avevo anche la sensazione che la mia mente vacillasse e che io diventassi non un arabo, ma un pazzo...

— Allora?

— Ho dovuto far uso di tutta la mia volontà. Guai se anche esteriormente fossi diventato simile a loro! Guai se mi fossi lasciata crescere la barba e se avessi portato il *burnus*!

Un sorriso amaro affiorò sulle sue labbra vizze. Mi rammostrò, sollevandola, una coda della palandrana. E aggiunse:

— Ecco perchè porto questa palandrana, che non è più di moda.

Il suo tono, dicendo ciò, era così amaro da fare scomparire lo sgradevole della sua voce da cornacchia. Non era un pazzo e manco un infrollito che parlava. Chi era? In realtà, non lo capivo. Non riuscivo nè a catalogarlo, nè a fissarlo. Allora, una domanda logica ed irresistibile mi venne alle labbra.

— Ma perchè siete venuto qui?

— E per che cosa volete che si sia venuto? Per fuggire una donna!

**Paolo Zappa**

# CRONACA CITTADINA

## Estreme onoranze
### a due squadristi della "Capelli,, vittime dei fuori-legge

Ieri mattina, partendo dall'Ospedale Militare, hanno avuto luogo i funerali di due valorosi squadristi della Brigata Nera « A. Capelli »: Filippo Perini e Camillo Brignone, caduti, sere or sono, in un'imboscata tesa loro da fuori-legge. Le due bare, che erano state vegliate durante la notte da camerati della Brigata Nera, vennero avvolte nel drappo tricolore e trasportate a spalla attraverso i viali del nosocomio. Raggiunta la cappella interna, il Cappellano militare impartì l'assoluzione alle salme. Alla cerimonia funebre erano presenti, oltre ai congiunti dei Caduti, il vice-Commissario federale Pollone, in rappresentanza della Federazione Fascista Repubblicana, il Comandante, gli ufficiali e i commilitoni delle due vittime, i dirigenti della « Michelini » e i colleghi del Brignone e del Perini. Apriva il corteo la corona d'alloro del Fascio Repubblicano, portata a braccia da due squadristi.

Al termine del rito, che si concluse con l'appello dei due Caduti, il vice-Commissario federale, nel rinnovare ai congiunti l'espressione del più vivo cordoglio delle autorità e dei camerati, ricordava come il sacrificio dei due giovani, entrati così a far parte della legione degli Eroi che tutto seppero dare per la salvezza della Patria, non sarà dimenticato, ma verrà additato ad esempio alle future generazioni.

## Il Capo della Provincia reca doni ai soldati degenti nell'Ospedale Militare

### Come il desiderio di ogni ferito è stato prontamente appagato - L'affettuosa collaborazione del Dopolavoro e delle donne fasciste nella preparazione dei pacchi

Allorchè il Capo della Provincia prese possesso della sua alta carica nella nostra città, una delle prime visite ufficiali ch'egli fece fu ai soldati ed ufficiali feriti e degenti all'Ospedale Militare. In quell'occasione, parlando a coloro che portano vivi i segni nella carne del loro amore alla Patria, egli promise una seconda prossima visita in cui avrebbe distribuito ad ogni degente un regalo. Ieri ha mantenuto la promessa. Accompagnato dalla sua signora, egli si è recato a portare ad ogni ferito, ad ogni malato il regalo che vuol essere l'attestazione di quanto il Paese sia vicino a coloro che lo servono in armi.

Erano presenti alla cerimonia il Comandante Militare Germanico della Piazza, il capo dei servizi sanitari militari germanici, il rappresentante del Commissario federale, il rappresentante del Comandante regionale della G.N.R., l'ispettore e direttore di Sanità, il direttore dell'Ospedale, l'ispettrice dei Fasci femminili, il direttore del Dopolavoro provinciale.

Per ogni corsia, soffermandosi ad ogni letto, fosse questo il letto di un camerata tedesco o di un soldato italiano, il Capo della Provincia ed il Generale Comandante hanno offerto il pacco-regalo accompagnandolo con parole di affetto, di augurio, di ammirazione. La gentile consorte del Capo della Provincia e la consorte del Commissario federale, si sono chinati sui volti dolenti ed hanno detto quella parola di conforto che ha intenerito il cuore dei feriti.

Il pacco-dono, offerto personalmente dal Capo della Provincia, conteneva un panettone, una bottiglia di liquore, carta per lettere, una matita, lamette da rasoio, un portafogli, sigarette, un temperino, un libro. In più, ad ogni ferito, è stato donato ciò che egli in precedenza aveva detto di desiderare; sono stati così distribuiti regali che vanno dall'orologio al completo di maglia, alla uniforme per ufficiali, al servizio per toeletta. Ad ogni ferito il Capo della Provincia ha poi offerto una busta contenente 500 lire se ammogliati e 300 lire se scapoli. La confezione dei pacchi è stata curata dal Dopolavoro provinciale, che si è valso della collaborazione delle donne fasciste e delle donne del Corpo Ausiliario.

Terminata la distribuzione, il Capo della Provincia, con le autorità convenute, ha assistito ad uno spettacolo di arte varia organizzato dal Dopolavoro. Erano presenti nella sala tutti i feriti ed i malati che potevano abbandonare il letto, accompagnati dai loro medici ed infermieri. Lo spettacolo, interpretato da valenti attori, ha riscosso vivi applausi ed ha divertito l'eccezionale pubblico.

## Riunione di fascisti a Casa Littoria

Martedì scorso ha avuto luogo a Casa Littoria una riunione di fascisti repubblicani presieduta dal Commissario federale dott. Solaro.

Dopo aver presentato ai numerosi convenuti il nuovo Podestà di Torino, l'operaio Michele Fassio, il dott. Solaro ha passato sostituito in rassegna la situazione internazionale, mettendo in rilievo il sollidarietà dei vari fronti, nell'attesa che le nuove armi forniranno all'irriducibile volontà di lotta dei germanici i mezzi per la vittoria.

Passando all'esame della situazione interna, il Commissario federale ha accennato alla fase evolutiva del problema ribellistico e alle difficoltà contingenti nel settore alimentare; ha poi sottolineato il marcato atteggiamento anticapitalistico e antiborghese negli indirizzi politici della Repubblica Sociale Italiana ed il loro deciso orientamento verso le classi lavoratrici. Ha infine ampiamente illustrato l'attività in favore dei reparti della Brigata Nera « Capelli », invitando tutti i fascisti a stringersi sempre più fedeli e compatti attorno alle insegne di combattimento del fascismo repubblicano torinese.

## Una Messa in suffragio
### dello squadrista E. Bussone

Domani, nella chiesa della SS. Trinità, alle ore 8, verrà celebrata una Messa in suffragio del fascista repubblicano squadrista Ermanno Bussone, caduto vittima del piombo dei sicari venduti al nemico.

## Il decreto per il lavoro delle categorie edilizie

Anche le categorie edilizie hanno trovato la loro regolamentazione in un decreto del Commissario nazionale del lavoro. Le tabelle sono divise in due gruppi di provincie come già abbiamo precisato per i metalmeccanici e i cotonieri. Anche le maggiorazioni dovute al conglobamento dell'indennità di presenza e per altri titoli si ripetono per gli edili. Gli operai specializzati del primo gruppo vengono a percepire L. 9,20 all'ora; del secondo gruppo L. 8,75; gli operai qualificati rispettivamente L. 8,50 e L. 8,10; gli operai comuni lire 7,60 e lire 7,25.

Anche il trattamento del personale avente mansioni discontinue è oggetto di particolari disposizioni.

## Annonaria

**Burro.** — Da lunedì prossimo al 10 dicembre avrà luogo una distribuzione, per la popolazione civile di Torino, di gr. 50, per capite, di burro a saldo assegnazione mese novembre, mediante lo directazione dei quattro taglian di grassi di maiale e dei tagliandi n. 3 e 4 del burro e dell'olio mese di novembre.

## Denuncia dei carri a trazione animale

Tutte le ditte commerciali che posseggono carri a trazione animale sono tenute a farne denuncia non oltre il 4 dicembre p. v. all'Unione fascista dei commercianti.

## PROPOSTE E RILIEVI

### A proposito della libera importazione della legna

Il provvedimento d'importazione della legna arriverà quello dei vino. Ognuno, infatti, può importarne, a condizione intuitiva di vederne un quinto all'ammasso.

Sotto il profilo della solidarietà umana questa eccezione è doverosa. Senonchè una cosa è il vino e un'altra la legna. Il primo è un genere più voluttuario e necessario, l'altra è addirittura indispensabile. Ora l'estendere la tassazione — a favore della comunità — anche ai piccoli quantitativi destinati agli imprescindibili usi della mensa e della casa, appare eccessivo. Per i quantitativi piccoli, che non adombrano disegni affaristici, una franchigia sarebbe opportuna. Sarà piuttosto compito del Commissariato ai combustibili solidi il trovare gli accorgimenti idonei a prevenire che gli accaffatori, a costo di importare legna a pezzi e bocconi e per conto di compiacenti prestanomi, evadano la clausola del 20 % sulla quale, viceversa, la popolazione meno abbiente intravvede un conforto e formula una speranza.

**L'orario dell'oscuramento**
**Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.**

## Lievi ritocchi alle tariffe ferroviarie

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica:

In base al decreto ministeriale del 7 ottobre u. s. ed al decreto interministeriale del 11 ottobre u. s., a decorrere dal 1° dicembre p. v., andranno in vigore lievi ritocchi alle tariffe viaggiatori, bagagli e merci. Per i viaggiatori le nuove norme tendono ad arrotondare i prezzi ed a evitare che i passeggeri accedano al treno senza il preventivo acquisto del biglietto agli sportelli. L'Amministrazione ha disposto che la vendita dei biglietti possa effettuarsi anche il giorno precedente il viaggio e che gli sportelli vengano aperti in anticipo.

Per i bagagli la tassa minima è portata a L. 10. Vengono anche congruamente aumentate le tasse di sosta per intensificare lo svincolo dei carri, nonchè i prezzi delle prestazioni accessorie (pesatura, gru, provvisione assegni, spese anticipate ecc.).

Sono inoltre stabilite norme per il trattamento alle merci nei casi contingenti di impedimento all'inoltro a destino.

**Una somma di danaro** e documenti contenuti in un portafoglio sono stati rinvenuti dal seviziale don Bertone Tiburzio sulla strada da S. Giorgio Canavese a Ciconio e Lusigliè. Chi l'ha smarrito può rivolgersi al prevosto di Ciconio.

## STATO CIVILE

**Morti.** — **Marien Maria** ved. **Monzeo**, a. 80, [illegible] di Cesena, [illegible] - **Franceschino Alfonsina**, a. 61, da Torino, casal., v. A. [illegible] - **Giraudi Maria** v. **Vittone**, a. 86, da Ca[illegible] Tor., pension., v. [illegible] - **Pesta Ernestina** v. **Rattone**, a. 78, da Torino, salaia, viale E. Thovez 5 - **Taschero Luigi**, a. 65, da Torino, [illegible] - **Falco Francesco**, a. [illegible], da Torino [illegible] - **Catone Giovanni**, a. 27, da Quinto Vercellese, [illegible] - **Manzon Maria**, a. 81, da Torino, casal., Ist. S. Vito - **Bongiovanni Pietro**, a. 56, da Villanova Mondovì, [illegible] - **Giovanni Giuseppe**, a. 61, da Torino, invalido - **Pedrotti Gianni**, a. [illegible] - **Mosso Luigi**, a. 68, da Canelli, [illegible] - **Ambrosio Ciò, Battista**, a. 61, da Frassineto, operaio, [illegible] - **Pastorio Giovanni**, a. 69, da San Germano Vercellese, operaio, [illegible].

## Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmissione per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,30: Spigolature musicali - 12,35: Concerto diretto dal maestro Allegri - 13,20: Orchestra diretta dal maestro [illegible] - 14,00: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 16,30: Musiche originali per pianoforte a quattro mani eseguite dal duo Barbaglia - 17,10: Canti di italiani lontani al Bambinel nella Repubblica Sociale Italiana - Canzoni di Alfonso Giordano, [illegible] - 19,10: « La Mascotte », operetta in tre atti, musica di Edmond Audran, direttore d'orchestra maestro Cesare Gallino, regia di Gino Leoni - 21,25: Musiche in ombra - 21,55: L'ultima sporadica - 22,00: Concerto del gruppo strumentale da camera dell'Eiar diretto dal maestro Mario Salerno.

## BORSE

TORINO 29 novembre

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Snia | 3775 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Fiat | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Paramm | 1160 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | Lanca | 1750 | [illegible] |
| S.A.I. | 1104 | 1176 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Terni | 590 | 590 | Wert. | [illegible] | [illegible] |
| P.C.E. | 730 | 800 | Elem. | [illegible] | [illegible] |
| Sade | 1065 | 1210 | Burzo | [illegible] | [illegible] |
| Unes | [illegible] | 580 | Fer R. | [illegible] | [illegible] |

## Seguendo la Cronaca

**L'ARTE EDITORIALE ITALIANA**

che una volta era la prima del mondo, ricomincia a produrre opere magnifiche, degne dei grandi stampatori del '500. Tra le più rimarchevoli possiamo citare oggi: *Le Stanze del Poliziano*, illustrate dal Cisari, a L. 300; gli « Priridera » stampato con eccezionale gusto ed illustrato dal Cisari, in sole 150 copie numerate; un *Italiano* « *Libro Mistico* » testo originale, in sue volumi di [illegible]; e copie numerate; un « Polifilo » riprodotto in facsimile, in 500 copie numerate. Si ricorda che il « Polandro » è l'unico libro del Trecentista salvato da un Medici nell'incendio di Costantinopoli.

Di queste, ed altre edizioni, la Sepi, Libreria de *La Stampa*, dispone di alcune copie speciali, con quadri originali. Quali doni più raffinati e intelligenti per Natale e Capo d'Anno?

**RIPARAZIONI RADIO**

accurate, garantite, qualsiasi marca, presso i laboratori specializzati della **Compagnia Generale Elettricità**, via Botola 15, T. 42.062/3.

**La Sartoria A. MARCHESI**

nella sua nuova sede provvisoria di P. Castello 51, accetta soltanto confezioni. Consegna sollecita.

**PELLICCE L. ZIGNONE**

Via Garibaldi 29 - Tel. 41.587
Unica sede
Modelli mantelli - Casa di fiducia

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**CARIGNANO:** (Comp. G. Stival). Ore 17.15: « La zia d'Honfleur » di Gavault.

**Spettacoli cinematografici**

**Vittoria:** «Il perduto amore» Söderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18.45. **Ambrosio:** L'avventuriera del piano di sopra. De Sica, Calamai. U. 19.10. **CORSO:** «Il perduto amore» Söderbaum, Klinger, Paolieri. U. 18.45. **F'PERCI-IFMA:** «Fernandel» in [illegible] con Fernandel (comicissimo). **Marzanio:** «Il bastone della vecchiaia» [illegible] **TURINO:** «Napoli che non muore» [illegible] Ap. 15, ult. 19.30. **DORIA:** «il più bel sogno» Boyer. **ALPI:** «Diritto di amare» [illegible]. **ASTI:** «Sinfonia di cuori» con Isa Miranda e Beniamino Gigli. **Imperiale:** «La maestra si diverte». **PO:** Sconfitta dell'oro (avventuroso). **PALERMO:** «Voglio essere amata» con Marika Rokk. Ap. 14. U. 19,30. **FREJUS:** «Alba d'amore» e Varietà ore 15,40 circa e 18,40 circa. **Moderno:** Amori di un'attrice. Var. **DORA:** «Dramma nell'Artide». Var. **Sociale:** «Zazà» Miranda (ult. 19,30). **ADUA:** «Vienna 1800» e Varietà. **Milano:** «Capricci di mia moglie». **BRESCIA:** «Non ti pago» e Varietà. **ROMANO:** Uomini contro la morte e Compagnia Rivista Italiana. **Excelsior:** «L'assedio dell'Alcazar». **COLOSSEO:** «Incanto d'una notte». **ASTRA:** «Voglio vivere così». **LUX:** Francesco I. con Fernandel, Mona Goya, A. Rignault. Ult. 19.

**MARIKA ROKK**

nel suo grandioso film a colori
*La donna che ho sognato*
se l'è assicurata il Lux

**HEINZ RUEHMANN**

straordinario con 10 anni di ritardo
in « *Professore, voglio Eva* »
se l'è assicurata il Lux

**LIZZI WALDMULLER**

l'incantevole eroina della rivista più grandiosa e allegra
*Evviva l'amore*
se l'è assicurata il Lux

**H. GEORGE - CARLA RUST**

*Rudolf Fernau-Margit Symo* attori di rara potenza nel dramma
*La parola alla difesa*
se l'è assicurata il Lux

**Il « CARNEVALE D'AMORE »**

[illegible] intrighi di artisti innamorati e gelosi fra le quinte del varietà e la superba bellezza di grandiosi quadri di rivista, con protagonisti
*Dora Komar, Iosef Kreysler*
se l'è assicurato il Lux

**SPOSIAMOCI IN OTTO**

da oggi al Supercinema. E' tra le più indiavolate creazioni di Ferì, sotto, 8: risate per uno e si fa del buon sangue per venti.

**« ZAZA' » al SOCIALE**

Meravigliosa vicenda, passione, con *Isa Miranda*. Ter[illegible]

**FERNANDEL, FERNANDEL sempre al LUX**

col suo *Jordel!* Col suo fardello di piacevolezze. Anche *Francesco I*, la fortunosa catena di comicità comi farsesche, impersonata da *Fernandel*, si proietta in mezzo a risate continue e spesso convulse. Questo inconfondibile attore, coi suoi atteggiamenti ridanciani, semplice, lucubre, ottiene continui effetti di comicità enorme, irresistibile. Le risate scoppiettano, ieri, al *Lux*, la folla ha goduto fino alle lacrime il fenomeno *Fernandel* in *Francesco I*.

**ISA MIRANDA - F. CRAVEY in NINA PETROVNA**

*domani al Corso*

Nell'aura romantica dell'ultimo Ottocento, in una cornice sfarzosa che la vivida regia di *Tourjansky* rende pittoresca e seducente, si svolge la drammatica vicenda di *Nina Petrovna*, cortigiana di grandi che annulla la sua vita nello strazio d'un tremendo amore. *Isa Miranda*, in questa patetica figura di donna che ricorda Margherita Gautier e precede a Zazà, è attrice stupenda, umana, viva, commovente e ottimamente coadiuvata da *Fernand Gravey*.

**CON ENORME SUCCESSO**

sono iniziate ieri al *Nazionale* le repliche di *Il telefono della ciecà*, il popolare e romanzesco capolavoro con *Elli Zeleschi* ha superato ogni più rosea aspettativa. Il pubblico si è commosso e interessato all'originale soggetto imperniato su di un bastone che, portato inconsapevolmente da una bellissima cieca conduce, quasi per volontà divina, alla scoperta di un delitto e alla riconquista del perduto amore per un essere caro.

**Oggi al TORINO NAPOLI CHE NON MUORE**

un'ora vicenda sentimentale nel quadro della più pittoresca città del mondo, La bella Napoli, la cantatrice sirena, rivive in questo film com'era nei suoi giorni lieti, echeggia delle sue più appassionate canzoni, espresse dalla calda voce di Tito Schipa. I principali interpreti sono: *Fosco Giachetti, Mary Glory* e *P. Barbo*...

**C. BOYER E CARY MORLAY**

oggi al *Cine* [illegible]

## « I partigiani » sono irritati con gli inglesi e con Bonomi

Berna, 29 novembre.

Secondo una notizia che la *Gazette de Lausanne* riceve da Chiasso, un giornale clandestino dall'Italia settentrionale protesta vivamente contro il generale Alexander, che accusa di sacrificare i « partigiani » italiani per egoistiche ragioni politiche degli « alleati ». I dissidenti sono irritati anche contro il Governo bonomiano e l'hanno informato che se non riceveranno quegli appoggi che sono loro necessari per l'inverno e che erano stati promessi, non lo riconosceranno più come Governo legittimo.

## I telegrammi per i militari italiani incorporati nelle Forze Armate germaniche

Quartier Generale, 29 nov.

Il Ministero delle Comunicazioni, di intesa con il Comando militare germanico, comunica che il servizio telegrafico privato per i soldati italiani in addestramento in Germania è stato esteso anche per i militari italiani incorporati nelle Forze Armate Germaniche e con le medesime modalità.

## TEATRI

### L'inaugurazione al Lirico della stagione pucciniana

Milano, 29 novembre.

Con le « Villi » e « Turandot », la prima e l'ultima delle opere pucciniane, si è inaugurata questa sera la stagione del Teatro della Scala sulle tavole del Teatro Lirico, per celebrare Giacomo Puccini nel ventennio della sua morte. Gino Marinuzzi ha concertato e diretto da par suo i due spartiti, facendo applaudire con fervore la leggiadria romantica dell'opera giovanile del Maestro lucchese e la sostanziosa gagliardia d'accento di « Turandot », canto del cigno del grande musicista. Parole commosse di solidarietà fraterna sono state espresse nel l'intervallo, fra l'una e l'altra opera, dal Maestro Umberto Giordano a ricordare l'insigne collega e compositore.

### « La zia d'Honfleur » di P. Gavault, al Carignano

Con quanto brio la Compagnia Stival ha ieri interpretato l'amenissima « pochade » di Gavault [illegible] hanno detto, e noi lo ripeteremo, le intermittenti clamorose risate del numerosissimo pubblico, che hanno sottolineato lo sviluppo della comica vicenda, e gli applausi ripetuti e calorosi tributati ai valorosi attori. Scritta, dunque, da una spigliata, colorita, incalzante recitazione, la « pochade » è piaciuta molto, come ai tempi della sua prima apparizione, e di ciò va data merito soprattutto a Giulio Stival che l'ha messa in scena con gustosa proprietà del carattere dei lavori teatrali di tale genere. Al fianco di Stival, che ha spassosamente impersonato lo svagato, originale [illegible] e a Mercedes Brignone, simpatica e [illegible] d'Honfleur, hanno [illegible] recitato tutti gli altri [illegible] quali ricordiamo: Lil[illegible], Gia Zoppelli, Elo Pi[illegible], Gianni Santuccio, [illegible] Aldo Pierantoni [illegible] *Zia d'Honfleur* oggi, alle 17.15, [illegible] domani, per domani di *Spettri*, il forte Ibsen, nella particolare [illegible] di Giulio Stival nel quale è data la [illegible].

## Il nuovo Landru
### Pétiot ha assassinato oltre cinquecento donne

Lisbona, 29 novembre.

Il famigerato dottor Pétiot, preso in lunghi e stringenti interrogatori, ha confessato cinicamente di avere ucciso, nella sua villa parigina, più di cinquecento donne.

Le vittime, ha affermato il medico assassino, erano tutte agenti della « Gestapò » e sono state da lui uccise mediante lo spiccio sistema dell'iniezione con la siringa della morte ».

Pétiot ha aggiunto di avere soppresso anche diversi ebrei che erano al servizio della « Gestapò ».

## L'Abate di Montecassino è tornato alla sua sede

Tangeri, 29 novembre.

Monsignor Gregorio Diamare, abate di Montecassino, ha voluto, come è noto, ritornare alla sua diocesi, nonostante la sua tarda età. Egli ha stabilito la sua residenza provvisoria a poca distanza dalle macerie dell'Abbazia, e ha già ripreso le visite ai centri della sua giurisdizione.

CONCETTO PETTINATO
*Direttore responsabile*

Tipografia de « La Stampa »

Improvviso, crudele morte, troncava l'eroica esistenza del

S. Tenente Bersaglieri
**Puzzone Fernando**

privando la Patria di un prode ufficiale ed eletto cittadino. La moglie, il comandante e gli ufficiali del 1° Reparto Arditi Ufficiali ne danno il triste annuncio. Torino, 28-11-1944-XXIII.

Il 29 novembre spegnevasi serenamente ed improvvisamente l'anima buona del

**Cav. P. E. et P. Mario Vinciguerra**
industriale

Straziati per tanto dolore, ne danno il triste annunzio il fratello **Luigi** con la moglie e l'adorata nipotina **Alessandra**, le sorelle **Carolina** e **Adele** ved. **Zoppelli**, le nipoti, i parenti tutti e la fedele **Rita Sanero**.

I funerali avranno luogo venerdì 1° dicembre alle ore 14.30, partendo da via Bellezia 13.

Non fiori, ma beneficenza ai poveri della Parrocchia di S. Agostino.

**Impiegati e Maestranze della Tipografia A. Vinciguerra e Figli** partecipano al grande dolore per la morte del loro Comproprietario **Cav. M. VINCIGUERRA.**

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

A due mesi dalla morte della sorella Caterina, a seguito di tragico incidente mancava all'affetto dei famigliari

**Castagnori Marianna**

Costernati ne danno il doloroso annuncio la sorella **Maria** col marito e figlio, la desolata amica **Cina Arnichand** e parenti tutti. L'accompagnamento funebre seguirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 14,30 di oggi, giovedì 30 corr. Si ringraziano i buoni che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

A 34 anni, dopo penosa malattia è mancato ai suoi cari, il giorno 25 corrente,

**Borsetti Gilio**

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il fratello **Livio** e la sorella **Mary** colle rispettive famiglie; i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente le persone che ci sono prodigate nella dolorosa circostanza, in particolar modo la famiglia Gibello, e tutti i buoni che presero parte ai funerali. 4871

Occhieppo Superiore (Biella), 27 novembre 1944.

Dopo lunghe sofferenze è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

**Villa Vittorio**
d'anni 51
Meccanico autista

Ne danno il doloroso annuncio a funerale avvenuto la moglie, i figli e parenti tutti e si ringrazia anticipatamente i buoni che vorranno unirsi alle preghiere.

La Messa di trigesima avrà celebrata nella parrocchia di Busca, il giorno 23 dicembre alle ore 8.

Busca, 27 novembre 1944.

Reg. Berlanino, Pubblicità, Cuneo, tel. 56

Alla età di 65 anni è mancato ai suoi cari

**Attilio Perotti**

Costernati lo annunciano la moglie **Erminia Leone**, il fratello **Michelangelo** e le sorelle **Ida, Mary, Gemma, Angela** colle rispettive famiglie e parenti tutti. Castellamonte, 29 novembre 1944.

I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo giovedì 30 novembre alle ore 10. 20565

In Passerano il 4 novembre mancava 20583

**Argentero Innocenza**
n. MARTINO

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Antonio**, cognati e nipoti. Lunedì 4 dicembre ore 8 nella Chiesa del SS. Nome di Gesù corso R. Margherita 70 verrà celebrata la Messa in suffragio.

Torino, c. R. Margherita 68.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del

Cav. del Lavoro
**Dott. Ottavio Marchino**

il mattino del 4 dicembre, alle ore 8, nella Cattedrale, verrà celebrata una solenne funzione di suffragio.

Messe di suffragio verranno pure celebrate in tutte le parrocchie della città dalle ore 6 fino alle ore 10.

La vedova **Marina Marchino** ed i figli, nel loro grande ed immutato dolore, ringraziano quanti, torranno a loro uniti nel rimpianto e nella preghiera del loro caro scomparso. 20582

Casale Monf., 29 novembre 1944.

La Famiglia **Cerrato** profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro

**Vincenzino**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia chi volle partecipare al suo immenso dolore con preghiere, fiori e scritti, ricordando in particolare le Rev. Suore dell'Osp. Mauriziano, gli inquilini, i compagni di lavoro, gli amici e conoscenti tutti.

La Messa di trigesima avrà luogo il 15 dicembre 1944 alle ore 9, parrocchia N. S. delle Grazie (Crocetta). 20574

**RINGRAZIAMENTO**

Le famiglie **Spesso, Ferraris** e **Bertrandi** profondamente commosse per le spontanee, indimenticabili, affettuose dimostrazioni tributate al loro caro

**Stefano Spesso**

nell'impossibilità di poterlo fare singolarmente, ringraziano di cuore tutti Coloro che hanno preso così viva parte al loro immenso dolore.

La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Gesù Nazareno lunedì 4 dicembre, ore 10.



## Pubblicità economica

**1 ANNUNZI COMMERC.** L. 5 p. p.

**BATALLINA** [illegible] 42180
**DECORATORI** [illegible] Marchetti, [illegible]
**PER** importante azienda industriale [illegible] Telefonare 52-001
**SHECO** [illegible] Arciasio (Taraso), rapida esecuzione. 4580
**AVENDO** [illegible] Torino Vercelli 22, Cattena.
**TRASPORTI** [illegible] Torino [illegible] telefono 55.614
**URGENTE** [illegible] Telefonare 52-016.
**VENDO** [illegible] Telefonare 42-081. 61173

**3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE** - L. 5 per par.

**CEDO** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 225 S.
**DISPONENDO** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 3 P. 61173
**DISPONENDO** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 92 Z.
**INGROSSO** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 92 Z.
**PARTECIPENETE** [illegible] capitale. Tel. 45.961. 61156

**4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI** - L. 5 per parola

**A Cavoretto** [illegible] 1200 [illegible] fabbricabile, Biando, Cibrario 20.
**ACQUISTASI** case anche se sinistrate, terreno fabbricabile centrale. Tel. 40-778.
**ACQUISTASI** villa signorile con terreno [illegible] Lago Maggiore [illegible] Telefonare [illegible] 20580
**ALLOGGIO** centrale, quattro ambienti vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 192 M.
**CASA** [illegible] Api, Garibaldi 20.
**CERCASI** [illegible] Torino, Comunità ferroviaria [illegible] Offerte U.P.I. Torino, cass. 217 M.
**INDUSTRIA** cerca fabbricato, anche sinistrato, [illegible] Offerte U.P.I. Torino, cassetta 712 M. 61178

**5 AFFITTO TERRENI E LOCALI** L. 5 per parola

**CERCASI** locale o negozio [illegible] Lajolo, presso Albergo Mogol, via Lagrange. 61093

**6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI** - L. 4 p. par.

**ALLOGGETTO** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 901 M. 61189
**CAMBIO** [illegible] Cibrario. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 5 P. 61161
**CEDEREI** [illegible] Telefonare 31-177. 41178
**CEDESI** [illegible] Telefonare 75-051. 61099
**GIOVANI** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 198 S.

**8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE** - L. 4 per parola

**LUINO**, Albergo Ristorante Sasso, Piazza Marconi, tel. 327. Diciotto stabilimenti [illegible] 3571

**10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE** L. 4 p. p.

**CONTABILITA'** [illegible] Telef. 65-182. 1891

**11 CAMERE MOB. E PENS.** L. 4 p. p.

**AFFITTASI** camera ammobiliata. [illegible] telefono. 12221
**DISTINTO** cerca camera [illegible] U.P.I. Torino, cassetta 227 M. 61170
**DISTINTO** professionista [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 Z. 15081

**12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO** - L. 4 per parola

**BAMBINAIA** [illegible] via Cibrario 12. 61087

**CERCASI** [illegible] Bassani 106 S.
**CERCASI** operai falegnami [illegible] Torricelli 53. 20550
**CERCASI** pellicciai. [illegible] via Monte Rosa n. 35, Torino. 17207
**CERCASI** [illegible] 61151
**CERCASI** [illegible] 20551
**CERCASI** [illegible] Telefonare 70-155 dalle 9 alle 18.
**CERCASI** [illegible] Borsone 7 B. 20550
**CERCO** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 5 B.
**CERCO** [illegible] Settembre 74. 20561
**CONTADINI** [illegible]
**DOMESTICA** [illegible] 61154
**FAMIGLIA** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 9 R. 20566
**LAVOSTIRERIA** [illegible] Arona 7. 20500
**PETTINATRICE** [illegible] Alfieri 19, Torino.
**RETTIFICATORE** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 1 S. 20511

**13 DOMANDE D'IMP.** L. 1,50 p. p.

**CERCASI** [illegible]
**INFERMIERA** diplomata [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cass. 221 S.
**INFERMIERA** pratica [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 221 S.
**INGEGNERE** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 201 L. 61083
**MEDICO** [illegible] Piave 3. 61091

**15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI** - L. 2,50 p. par.

**A** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 92 Z.
**CERCASI** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 192 M. 61015
**PRODOTTO** [illegible] Fili, via G. Bove 1 Z. 12270

**17 SMARRIMENTI** L. 5 per par.

**PORTAFOGLI** [illegible] Valle, via S. [illegible] 61180

**19 ANNUNZI VARI** L. 5 per par.

**CERCASI**, anche usato, il volume di C. [illegible] « I francesi alle porte d'Italia » [illegible] Offerte alla Redazione « La Stampa », Torino.
**FOTOGRAFICA** Leica [illegible]
**MICROSCOPIO** [illegible]
**MOBILIARE** [illegible]
**OCCASIONE** [illegible] Garibaldi 33. 20527
**OCCASIONISSIMA** [illegible]
**PELLINE** [illegible]
**PELLICCIA** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 923 M.
**PRIVATA** [illegible]
**PRIVATO** [illegible] Regina Margherita 216. 20531
**POLTRONE**, [illegible]
**SPINONE** [illegible] Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 925 M. 61095
**TAPPETI** persiani [illegible] 61097
**TRECCANI**, Geografia Universale Utet, [illegible] Telefonare 53-934.
**VENDONSI** [illegible] 61181
**VIOLINO** [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 44 Z.

**20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI** L. 5 per par.

**AUTOSCUOLA A.** [illegible]
**CERCASI** bicicletta [illegible] Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 92 Z.

**Dichiarazione di morte presunta**

Con ricorso 12 maggio [illegible] Fasolo Margherita in Allemandi instava davanti al Tribunale di Torino dichiarazione di morte presunta di Allemandi Pietro Carlo nato in Torino il 17 dicembre 1894; il Tribunale con provvedimento 18 novembre 1944 dispose la pubblicazione dell'istanza stessa per estratto su questo giornale con invito a chiunque abbia notizie dell'Allemandi Pietro di darne comunicazione nella cancelleria del Tribunale stesso entro sei mesi dalla pubblicazione.

Avv. MARTINO GIACO[illegible]
Via S. Agostino n. 1[illegible]